

dell'istruzione pare a noi che si abbia diritto di pretendere almeno dell'istruzione.

Lei, signor Sindaco, che ha anche avuto occasione di presiedere a tale servizio in qualità di Assessore, Lei è in grado di conoscere certe piccole miserie che si potrebbero con poco cancellare. Se sapesse quanto male possono fare ai partiti di governo, anche anomalie di poco conto, quando cadono in mezzo all'irrequieto corpo insegnante!

Noi non possiamo approvare completamente il turno, patrocinato da quelli che vorrebbero la maestra od il maestro accompagnasse i suoi alunni per tre o quattro anni onde - si dice - non avvenissero mutamenti nel sistema di insegnamento. Ecco: noi diciamo francamente che non sappiamo concepire mutamenti di sistemi, perchè a questi novatori noi crediamo poco e ne abbiamo molto scarsa fiducia, e non sappiamo concepire mutamenti di insegnamento quando c'è un Direttore ed una Direttrice che devono dare un indirizzo unico alle scuole chiunque sia l'insegnante cui è affidata la classe. Unicamente il merito, ma il merito vero deve disciplinare i mutamenti di classe e se i criteri di anzianità possono valere per richiedere miglie di stipendio, non è possibile e non è onesto chiedere più alte funzioni quando non si hanno numeri sufficienti per coprirle. L'autorità che questo facesse, si renderebbe complice di disonestà che Lei signor Sindaco non potrebbe tollerare.

Denuncieremo a Lei ancora altre cose e non ci stancheremo mai di ripetere: *mutiamo sistema* perchè siamo troppo convinti - ed i fatti sono con noi - che finora siamo andati a ritroso coi tempi.

Esposizione di Milano 1906

Il ricevimento delle merci

Col 1° del corrente gennaio ha cominciato a funzionare l'ufficio di ricevimento e trasporto merci, in conformità a quanto prescrive il Regolamento Generale.

E' compito di questo ufficio:

a) Di ricevere le merci che arrivano all'indirizzo del Comitato, tanto allo speciale Scalo Esposizione, in Piazza d'Armi, quanto alle stazioni di Milano.

b) Di farne il trasporto alle Gallerie e nell'interno di esse fino a piè d'opera.

c) Di curare il ritiro degli imballaggi vuoti, la loro conservazione e la riconsegna nelle Gallerie ad Esposizione finita.

d) Di effettuare la rispeditura dei colli da piè d'opera fino a destinazione.

e) Di prestare in modo straordinario e nei limiti del disponibile, il proprio personale agli Espositori e per servizi speciali che fossero richiesti.

f) Di curare il disbrigo delle operazioni daziarie.

Per la spedizione delle merci al-

l'Esposizione vigono le seguenti norme:

L'Esposizione, come è noto, è divisa in due grandi reparti: Piazza d'Armi e Parco.

Alla Piazza d'Armi appartengono le Gallerie seguenti: Mostra ferroviaria - Automobilismo e Ciclismo - Carrozzeria - Strade - Trasporti marittimi e fluviali - Aeronautica - Metrologia - Galleria del lavoro - Sollevamento pesi - Pompieri - Igiene pubblica e Assistenza sanitaria nei trasporti - Agraria - Camere d'albergo.

Al Parco appartengono le Gallerie seguenti: Sempione - Mostra retrospettiva dei trasporti - Piscicoltura - Previdenza - Arte decorativa - Architettura - Belle Arti (Mostra nazionale).

La spedizione delle merci deve essere fatta esclusivamente all'indirizzo del *Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906 - Ufficio di Ricevimento e Trasporto Merci*, fermo stazione e in porto affrancato.

Le merci destinate alla Piazza d'Armi devono essere dirette alla Stazione di *Milano Esposizione* essendo questo reparto collegato con apposito binario alla Rete ferroviaria.

Per quelle destinate al Parco, le spedizioni devono essere dirette alla stazione di *Milano P. Garibaldi* se a piccola velocità, e a quella di *Milano Centrale* se a grande velocità.

Per il trasporto dallo scalo di Milano Esposizione alle Gallerie di Piazza d'Armi e per quelle degli altri scali di Milano alle Gallerie dell'Esposizione, sono fissate speciali tariffe.

Alla stazione di Milano Esposizione non possono essere indirizzate merci a Grande Velocità.

Il Comitato si assume anche la custodia degli imballaggi vuoti.

Bibliografia

Opere del Dott. GUIDO CERADINI. Due volumi in-4 con 18 tavole e ritratto, di complessive pagine XCIV-1172. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. — L. 50.

Molti ricordano il Dott. Prof. Giulio Ceradini, morto circa undici anni or sono, ma pochi conoscono quale veramente sia stata l'opera sua che lo rese illustre fra gli scienziati legando il nome suo alla storia della scienza.

Dotato di ingegno forte, originale ed oltremodo versatile egli percorse campi diversi dello scibile, ed in ciascuno di essi lasciò un'impronta tutta sua propria, pubblicando memorie e facendo lavori di alto valore.

Nessun cultore della scienza medica ignora quale sia stata l'opera sua come fisiologo: i suoi studi sulla meccanica del cuore, sulla aterosclerosi e miocardia, sul meccanismo delle valvole semi-lunari del cuore, sulla morte da sommersione lo resero celebre, e la sua nota monografia sulla scoperta della circolazione del sangue levò alta la sua fama, come giustamente ebbe a dire il Prof. Luigi Luciani nella commemorazione che fece

del Ceradini all'Accademia Medica di Roma.

Chi si sia occupato di problemi riguardanti la segnalazione ferroviaria conosce il sistema di block del Dott. Giulio Ceradini, ideato per evitare gli scontri ferroviari. Per dare un'idea dei pregi di tale sistema basti dire che esso fu premiato alla prima esposizione internazionale di Elettricità tenuta in Parigi nel 1881, e poi con medaglia d'oro all'esposizione tenuta in Como nel 1899.

Negli ultimi anni della sua vita il Dott. Ceradini si dedicò tutto agli studi bibliografici, pei quali aveva sempre avuto grande predilezione, e prendendo occasione dalla scoperta che egli fece di due globi di Mercatore, che giacevano negletti nella biblioteca governativa di Cremona, fece una pubblicazione nella quale egli illustra la storia della geografia dei secoli XV e XVI. Quest'opera benchè rimasta incompiuta per la immatura morte dell'Autore, fu giudicata di molto valore da illustri geografi contemporanei quali il Prof. Ruge, il Prof. Marinelli, ed altri.

Di tutti i lavori del Ceradini il noto ed intelligente editore di Milano, Ulrico Hoepli ha ora pubblicato una nuova edizione, raccogliendoli in due volumi. L'opera che egli ci presenta molto accurata ed anche di squisita eleganza, gli merita il plauso degli studiosi, ai quali riuscirà certamente molto gradita, sia pel nome dell'Autore, come anche per la verità dei soggetti che in essa sono trattati ed illustrati colla profonda scienza, coll'acume e la genialità, che formavano una delle principali caratteristiche del Dott. Giulio Ceradini.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUA

Udienza 29 Dicembre

Inosservanza — *Molina Domenico*, da Bruno, era imputato, quale vigilato speciale della P. S. di avere o-messo di far ritorno alla sua residenza, mentre aveva ottenuto il permesso di allontanarsene per sole 48 ore.

Il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere contro il Molina per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Bisio.

×

Truffa — *Carelli Bartolomeo* di San Marzano Oliveto, era imputato di avere con ingannevoli raggiri sorpresa la buona fede dell'oste Timossi Felice dal quale si faceva servire un pranzo dell'importo di L. 3,85 senza che fosse in condizioni di pagarlo.

Il Tribunale dichiarava colpevole il Carelli del reato ascrittogli e lo condannava alla pena della reclusione per giorni tre ed alla multa di L. 51.

Difensore: Avv. Cova.

×

Furti e minacce — *Mallarino Pietro* e *Francesco*, detenuti, *Carlo* e *Giovanni*, di Spigno Monferrato, erano chiamati

a rispondere: i primi tre del delitto di minaccia grave commesso in pregiudizio di Fornarino Cesare, coll'aggravante per il Mallarino Pietro di essersi armato di pistola e il Mallarino Francesco di furto aggravato continuato di pollame in danno di Airaldi Francesco (art. 403 cod. pen.) e di furto aggravato di solfato di rame commesso in pregiudizio dello stesso (art. 404 n. 5 cod. pen.) -- gli altri, ad eccezione del Carlo Mallarino, di complicità nei sopramenzionati reati di furto.

In esito alle risultanze del dibattimento il Tribunale mandava assolti tutti, per non provata reità, dalla imputazione di furto aggravato di rame, dichiarava Mallarino Francesco colpevole di furto del pollame, esclusa l'aggravante della continuità e di minaccia grave, condannandolo alla pena della reclusione per mesi uno e giorni sette, Mallarino Carlo di minaccia grave condannandolo alla reclusione per un mese, commutata in carcere militare, Mallarino Pietro di minaccia grave con arma condannandolo alla pena della reclusione per mesi tre ed assolvendolo dalla complicità in reato di furto, e Mallarino Giovanni di sola ricettazione condannandolo alla reclusione per giorni quindici ed alla multa in L. 50.

Difensore: Avv. Braggio.

×

Renitenza alla leva — Per tale titolo di reato *Ferrari Giuseppe*, residente a Castelnuovo Belbo, venne condannato alla detenzione per giorni cinquanta, applicandosi però a suo favore la legge del perdono.

Difensore: Avv. Braggio.

Cronaca

Inaugurazione dell' Anno Giuridico — Stamane alle ore 10,30 presenti tutte le autorità locali, il foro e buon numero di cittadini si è svolta la cerimonia consueta dell'inaugurazione dell' Anno Giuridico 1906. Il discorso venne letto da quel valente funzionario che è il Cav. Vittorio Boy, Procuratore Regio e ci duole che la assoluta mancanza di tempo ci impedisca di farne anche solo una brevissima rassegna.

Laurea — Il sig. Giuseppe De-Benedetti figlio al sig. Graziadio, già banchiere nella nostra città, ha testè conseguito brillantemente la laurea di ingegnere industriale all'Università di Torino.

All'egregio e studioso giovane le nostre congratulazioni e auguri di uno splendido avvenire.

Condoglianze — Alla famiglia Savio crudamente provata da una terribile sciagura mandiamo le nostre più vive e profonde condoglianze.

Rissa feroce a Roccagrimalda — Nella notte dal Venerdì al Sabato a Roccagrimalda si accese una grave rissa fra due comitive di giovanotti che ebbe purtroppo funeste conseguenze, causa il triste coltello che fece la sua comparsa.